

# Villa pini, i sindacati sul piede di guerra

► **Assemblea tesa**  
l'accordo con i lavoratori  
rischia di salatre

## SANITA'

Per i lavoratori di Villa Pini ci sono sei punti irrinunciabili nella trattativa con la nuova proprietà, il policlinico Santa Maria de Criptis. E, se non verranno rispettati, i sindacati oggi non devono firmare l'accordo. L'indicazione, inequivocabile, è giunta ieri pomeriggio da una affollatissima e a tratti tesa assemblea. I lavoratori vogliono l'incremento del part time in modo da allargare al massimo il numero degli occupati; vogliono, come prevede la legge, che il Tfr maturato venga loro pagato e non lasciato alla nuova azienda. Ancora: per il comparto della psicoriabilitazione sì all'applicazione del contratto delle case di cura private e no a quello Uneba proposto dal nuovo gruppo e ritenuto troppo penalizzante. Inoltre: no alla esternalizzazione di servizi come manutenzione e pulizie, no al periodo di prova, mentre per quanto riguarda i medici la richiesta è per 22 assunzioni con contratto a tempo indeterminato e non 10 più altre 12 con parti-

ta Iva. Nel frattempo il policlinico Santa Maria de Criptis, temendo di non trovare tutte le attrezzature necessarie per poter svolgere l'attività, dal momento che la gestione Petruzzi porterà via i beni e le attrezzature che ha acquistato nei due anni e mezzo di gestione in affitto, ha presentato un ricorso al Tribunale per chiedere il sequestro conservativo di tutti i beni di Villa Pini. L'udienza si terrà il 9 agosto ma la data limite per l'acquisto della clinica è il 30 luglio quando i nuovi proprietari dovranno tirar fuori 30 milioni di euro, polizze comprese. Sul capitolo attrezzature le parti starebbero cercando un accordo.

**Alfredo D'Alessandro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Carmine Ranieri della Cgil**